

→ **L'edizione del centenario** al velocista britannico che batte Haussler. Petacchi e Bennati ko  
→ **Dall'Isola di Man** con lo sprint nel sangue, «il più bel giorno della mia vita». Armstrong a 8'

# Cavendish incanta Sanremo Il britannico «brucia» tutti

Per il sipario di una stagione formidabile tutto il meglio del ciclismo, ma dopo 300 chilometri il colpo di reni lo piazza Mark Cavendish, 23 anni, un futuro assicurato da re dello sprint. Battuti tutti gli altri.

**COSIMO CITO**

SANREMO  
sport@unita.it

300 km e poi capita che ai 200 metri qualcuno parta – e Haussler parte, per tirare la volata a Hushovd, forse, o per tirarla a se stesso – e senta il vento della Riviera in faccia, le gambe forti, non il bisogno di girarsi, perché lì non ha senso cercare con gli occhi il capitano che arranca in mezzo al groviglio di ruote e muscoli che rullano e macinano l'11. Haussler è molto veloce e ai 100 non c'è nessuno che lo tenga. Ai 50 il primo dubbio, allora guarda sotto il braccio, il vuoto. Ai 25 è fatta. Anche ai 5. Haussler, tedesco, un altro tedesco dopo le quattro volte di Herr Sanremo, Erik Zabel. Però intanto dal gruppo è uscito un 23enne di 1 metro e 68. Ha visto che nessuno reagiva, e che Haussler se ne andava, da solo, a raccogliere da sconosciuto e impronosticabile la Sanremo numero 100. Una volata per staccare gli altri, una volata per riagganciarsi alla scia, un'altra volata per prenderlo, Haussler, affiancarlo, il colpo di reni, tutto in 5 secondi di sforzo assoluto. Tutto per passare primo, di 10 centimetri. Mark Cavendish, un inglese a Sanremo, 45 anni dopo Tommy Simpson, e non è una sorpresa. Era il favorito numero 1.

L'era di Cavendish era già iniziata. L'anno scorso, tra Giro e Tour, aveva vinto 6 tappe, è già a 34 vittorie, arriverà di questo passo a 300, è nato in pista, sull'Isola di Man, ha vinto molto perché adesso il faro delle volate è lui, e agli altri tocca prendergli la ruota, e magari perderla quando lui, Cavendish, parte. Quando parte, è co-



Mark Cavendish sul podio di Sanremo: è nato sull'Isola di Man il 21 maggio 1985

si forte che dà metri a tutti, ed è intelligente, forse geniale. Perché nessuno aveva creduto al bluff di Haussler, e lui sì. E quando è andato, è andato, senza fare i conti, pensando poco a Boonen, a Petacchi (quinto),

**Il bluff del tedesco**  
Cinque secondi di sforzo e tutto si risolve in dieci centimetri

a Bennati (sesto) che gli stavano dietro e che l'hanno visto da lontano prendersi la Sanremo, prendersela da pirata.

Ma quanto è lunga la Sanremo. Lance Armstrong è andato a spasso fino alla Cipressa, poi ha mollato, alla fine ha preso 8 minuti. Pareva in forze la Diquigiovanni, con Scarpo-

ni e Rebellin, la Liquigas che ne aveva cinque e non è riuscita a improvvisare una forma vaga di organizzazione. Ci ha provato Pozzato, in cima al Poggio, quindi troppo tardi. La discesa è lunga, e i secondi non bastano mai, peggio per chi – Pozzato – non è nemmeno un fenomeno in discesa e pizzica spesso i freni. A Milano non si era presentato Lorenzetto, la speranza Lampre, e 300 km dopo in mezzo ai fiori sul podio c'è un ragazzino che non aveva mai fatto in bicicletta tanta strada, e nemmeno mai la Sanremo. «Il più bel giorno della mia vita» sorride il folletto, che da qui al 2020 rischia di vincere dieci di Sanremo. Va veloce Cavendish, ha le idee chiare e i mezzi per conquistarle, capisce al volo che la preda è lì, sa dove buttarsi, sa azannare al collo, sa pugnolare, anche alle spalle, se serve. ❖

## Giovani

**Il sabato di Enrico Rossi**  
«Io tra i grandi, che bello»

«La Sanremo non la vince il più forte ma il più fresco» aveva detto Alessandro Petacchi qualche giorno fa. Ieri Ale Jet pare aver cambiato idea: «Ha vinto il più forte. Ho corso una grande Sanremo. Sono contento così. Più di così non potevo fare e in volata ha vinto il più forte». Ottavo Enrico Rossi, un giovane riminese in forza alla Diquigiovanni che in questa prima parte di stagione sta davvero stupendo. «C'era lotta ma la sensazione era buona e mi sono lanciato nella volata resistere e finire la Sanremo tra i grandi è un bel risultato. Mi dà più morale e sicurezza per le prossime corse. Aspettatemi». L. G.

Foto Ansa